ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 22
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

[illegible] 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7 [illegible] ABBONAMENTI [illegible]

Le ombre di una crisi si allontanano

Saragatiani e liberali decisi a restare nel Governo

Precise dichiarazioni dell'on. Villabruna - La situazione finanziaria esaminata dal Presidente del Consiglio - S'aggravano le agitazioni: dal 2 febbraio anche i bancari in sciopero

Roma, mercoledì sera.

Le notizie che vengono da Milano dove, a quel che si sa, i socialdemocratici decideranno di rimanere nel Governo, hanno portato negli ambienti politici romani una nota di distensione fugando, in certo senso, le ombre di una crisi che si allontana sempre più.

Lo stesso segretario del partito liberale, on. Villabruna, togliendo credito alle voci che da qualche parte erano circolate sull'atteggiamento del suo partito, ha riconfermato che i liberali rimarranno al Governo.

«Noi rimaniamo al Governo — ci ha precisato Villabruna — per garantire con la nostra presenza quell'indirizzo liberale nella politica governativa che fu concordato all'indomani del 18 aprile. Non disperiamo di continuare nel migliore accordo con gli altri partiti della coalizione governativa».

Le dichiarazioni di Villabruna, non c'è che dire, sono di buon auspicio per la continuazione di quella collaborazione governativa che aveva già dato i primi frutti, mentre già altri ne maturano per i prossimi mesi.

Tuttavia, se queste notizie di distensione sono oggetto delle discussioni di stamane a Montecitorio, ha suscitato una certa impressione l'insistenza con cui il giornale del presidente della Camera torna nuovamente sulle voci di crisi e di rimpasto e tocca ancora il tasto delle dimissioni di Sforza.

Il ministro degli Esteri si trova tuttora a letto influenzato, ma continua la sua normale attività, ricevendo giornalmente nella propria abitazione i suoi collaboratori e sbrigando il lavoro con la stessa intensità di quando è a Palazzo Chigi. Si ha così ragione di ritenere che egli non abbia alcuna intenzione di abbandonare il suo posto senza aver portato a compimento l'opera da lui impostata, cioè la partecipazione dell'Italia all'Unione europea e la risoluzione del problema delle Colonie.

Il giornale dell'on. Gronchi non solo fa sue le incontrollate voci di dimissioni di Sforza, ma riporta una notizia messa in giro da un'agenzia circa la candidatura Andreotti a Palazzo Chigi, che tutti ritengono una notizia senza alcun fondamento.

L'on. De Gasperi ha avuto ieri una intensa giornata di colloqui e di riunioni per mettere a punto alcune questioni che andranno in discussione prossimamente al Consiglio dei ministri e al Parlamento e questo conferma che il presidente del Consiglio non pensa certamente a una crisi a breve scadenza.

De Gasperi ha ricevuto infatti i Ministri del Tesoro e delle Finanze e con loro si è intrattenuto sulla situazione finanziaria del paese ed in particolare sull'annunciata riforma dei tributi, che potrebbe portare, sì, dei vantaggi all'erario, ma in un primo periodo potrebbe anche contribuire a uno squilibrio nel gettito delle entrate.

Si è anche stabilito di approntare i mezzi necessari per la coniazione delle monete più volte preannunciate e mai finora potuta attuare.

Inoltre De Gasperi ha ricevuto il ministro Giovannini, che gli ha illustrato la relazione da lui redatta sul problema degli statali, relazione che era stata richiesta dalla Commissione delle Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati.

Di Vittorio torna a Parigi dopo la riunione dell'esecutivo della C.G.I.L. a Milano, che si tiene domani.

Nella capitale lombarda si parlerà anche, oltre alla questione della federazione sindacale mondiale, soprattutto della «non collaborazione», il cui sistema di lotta è stato concordemente respinto dai socialdemocratici e dai repubblicani.

Lo spunto a questa discussione lo darà la lettera che la Confindustria ha inviato ieri sera alla C.G.I.L., lettera che viene giudicata quasi un ultimatum degli industriali alle organizzazioni operaie. In sostanza, la Confindustria rileva che la non collaborazione costituisce un vero e proprio sabotaggio alla produzione e pertanto questo mezzo illegale verrà denunciato all'autorità giudiziaria con tutte le conseguenze di legge.

Ieri a Roma sono stati raggiunti gli accordi per la Breda ed anche le controversie per le altre industrie milanesi sono avviate a soluzione. Nonostante ciò, però, le agitazioni continuano, ed anche con una certa virulenza.

A Cagliari è stato proclamato da stamane lo sciopero ad oltranza. A Firenze ed a Prato, le industrie hanno sospeso il lavoro per protesta contro la decurtazione della contingenza.

A Busto Arsizio i tessili sono in sciopero generale di protesta contro la serrata delle industrie. E come se questo non bastasse, ecco che i bancari annunziano uno sciopero di protesta per la mancata stipulazione del contratto di lavoro. Il 2 febbraio sciopereranno le banche a Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia, Trieste, Firenze, Napoli, Bari e Palermo. E questo, annunciano i bancari, non è che un primo accenno di tutto quello che potrebbe venire a breve scadenza, e cioè lo sciopero generale ad oltranza.

I gasisti perdurano sul loro atteggiamento intransigente e non si prevede una soluzione.

Lo stesso Di Vittorio ha precisato stamane che un accordo non è possibile e che pertanto si imponeva da parte delle aziende comunali la gestione diretta delle officine del gas. Una simile proposta era già stata fatta dal Consiglio comunale di Roma al sindaco, ma questi ebbe a rifiutarla.

Il Segretario agli Esteri americano Acheson, la cui collaborazione alla preparazione del piano Marshall è stata messa in rilievo ieri in un discorso da Bevin

FRONTE COMUNE COMUNISTA

Stipulato stanotte un "patto d'acciaio" tra Togliatti e Cachin

Roma, mercoledì sera.

Il Partito comunista italiano, dopo una battuta di attesa nel campo strettamente politico, ha ripreso la sua consueta attività in occasione della visita fatta dal «compagno» Cachin. L'ospite francese, dopo i comizi sulla «offensiva di pace», ha partecipato ad una riunione dei dirigenti del comunismo italiano, in via delle Botteghe Oscure, dove è stato stipulato un vero e proprio «patto d'acciaio» in funzione dell'Unione Sovietica.

Il comunicato diramato a notte subito dopo l'annuncio, parla degli «interessi comuni che legano il popolo italiano a quello francese, chiamati ambedue ad assolvere una funzione essenziale nell'Europa occidentale» e non lascia dubbi sul significato di quella che si propone di essere «una più efficace collaborazione dei due movimenti operai» per la creazione di un fronte europeo anti-imperialista «sotto la guida dell'Unione Sovietica».

Contemporaneamente, viene lanciato un manifesto dei cosiddetti «cristiani progressisti», il quale, sotto mentite spoglie, rivela un tentativo di costituzione dei nuovi fronti popolari, prendendo a pretesto le ingiustizie sociali per completare lo schieramento comunista con formazioni di cristiani di sinistra.

Cachin domani a Genova

Genova, mercoledì sera.

Marcel Cachin, direttore dell'«Humanité» e decano del Parlamento francese, domani giungerà nella nostra città in visita. Nel pomeriggio Cachin pronuncerà un discorso da palazzo ducale.

Abito da sera inglese che si ispira ai costumi spagnoli. Veletta nera, corpetto rosa punteggiato di diamanti

TOIRAS prigione intellettuale

Scrittori, generali, artisti ingannano il tempo recitando commedie

Parigi, gennaio.

L'isola di Rè è d'estate un luogo di escursione per i villeggianti che trascorrono le vacanze sulla costa atlantica. Ci si va in un'ora e mezza imbarcandosi a La Rochelle e in un quarto d'ora prendendo il vaporetto a La Pallice. E' una piccola isola di 9.000 abitanti, lunga ventotto chilometri e larga da tre a cinque chilometri, quasi divisa in due parti da un istmo largo 60 metri. Le donne sono graziose come le «sablaises» (di Sables d'Olonne) alle quali sono imparentate e gli uomini sono semplici ed umani perchè vivono vicino alla natura, generalmente di pesca; il clima è sano, temperato, quasi mediterraneo. E' in quell'isola che sono concentrati i condannati ai lavori forzati per collaborazione col nemico. Sono stati messi in un campo intorno alla vecchia caserma Toiras, costruita da Richelieu come avanguardia della Francia contro l'Inghilterra. Venivano, i condannati, dalle dure prigioni di Poissy e di Clairvaux, delle quali abbiamo parlato in un precedente articolo, e dal campo di Noé dove certi giorni non avevano altra nutrizione che i lombrichi cercati nel fango.

La prigione Toiras potrebbe essere qualificata «intellettuale». Fra i suoi abitanti ci sono uomini di marca accanto alla massa di piccoli ex collaboratori, delatori, ecc. Il più noto tra gli intellettuali è Henri Beraud, elegante scrittore francese, autore di molti libri (Le martyre de l'obèse, La gerbe d'or, ecc...) e di un violentissimo articolo proitaliano intitolato «Si deve ridurre l'Inghilterra in schiavitù?» pubblicato su «Gringoire» durante il conflitto etiopico. Mi ricordo che quell'articolo non piacque affatto all'ambasciata britannica di Parigi, la quale, non potendo far sequestrare il giornale a causa della libertà della stampa, fece rastrellare dai suoi agenti, in una mattinata, tutti i numeri che si trovavano in vendita nei chioschi e dai giornalai.

Con Beraud, che sconta la sua anglofobia (Albione ha i rancori tenaci e fece di tutto dopo la liberazione della Francia affinchè venisse condannato), si trovano Stéphane Lauzanne, ex redattore capo del giornale «Le Matin», lo scrittore Henri Clerc, il gen. Pinsard, Bernard Fay, ex direttore della Biblioteca Nazionale di Parigi, lo scrittore Robert de Beauplan, il violinista Pierre Saarberg e tanti altri che illustrarono le arti, la letteratura e il giornalismo francese d'anteguerra. Ognuno occupa a modo suo la propria giornata e dalle 7 del mattino alle 9 di sera le occupazioni non obbligatorie sono interrotte soltanto dai due ranci. C'è chi impara una lingua, chi gioca al bridge, chi scrive memorie, libri e commedie. Le commedie vengono poi recitate in famiglia. La sera dopo le ore 19, quando le porte della caserma-prigione si chiudono, certe stanze diventano un «salon où l'on cause». Henri Beraud e un altro raccontano i propri viaggi, un'avventura, barzellette. La direzione della prigione chiude gli occhi e i condannati, tutti vecchi amici più o meno, sopportano la pena con maggior rassegnazione. Hanno ottenuto persino l'autorizzazione di metter su un teatrino dove recitano per gli altri prigionieri. Una volta ogni tanto vanno a recitare anche davanti ai veri forzati, relegati nel vicino penitenziario dove sono stati messi i ladri e gli assassini.

L. Mannucci.

Il romanziere Vercors contro Kravcenko

Il giuoco delle parti fra i testi comunisti

Gli interpreti complicano il difficile processo: la parola "amante" non ha lo stesso significato in francese e in russo

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Oggi sentiremo Vercors, il più noto letterato comunista francese, citato dalla difesa come testimone nel processo Kravcenko. Che cosa dirà Vercors? Quale compito gli è stato assegnato dal partito? Lo sapremo fra poco.

Appare chiaro che ogni testimone comunista ha nel processo un compito preciso, e lo assolve con lo stile che conviene al compito al quale si espone. Il dito sulla piaga l'ha messo ieri Kravcenko gridando al deputato Fernand Grenier: «Dite male del mio libro perchè ve l'hanno ordinato. Se ne diceste una sola parola in bene, sareste espulso dal partito».

Fernand Grenier, che si qualificò «deputato» quando il presidente gli chiese la professione (un fornaio che da molti anni è deputato al parlamento, è stato ministro dell'Aria ed è vice presidente della associazione France-U.R.S.S.) aveva ricevuto l'incarico di analizzare il volume di Kravcenko e di fare l'apologia del regime sovietico.

Se la cavò molto bene da principio, rilevando piccole contraddizioni, più letterarie che sostanziali, contenute in «Ho scelto la libertà»; ma poi finì con lo stancare i presenti e persino il presidente che, bisogna dirlo, dà prova di obiettività non esente da un certo spirito critico.

I testimoni non comunisti furono lo scrittore Martin-Chauffier, del giornale *Parisien Libéré* e Pierre Debray, cattolico comunisteggiante. Martin Chauffier ha il raro privilegio di essere trattato bene sui giornali di estrema sinistra; egli ha fatto una deposizione che si può definire «nè carne nè pesce». Egli rimproverò a Kravcenko di avere tentato di disunire gli alleati durante la guerra; ma poi dovette concedere a *maître Izard* (a proposito di un episodio relativo a un ex comunista, Nizan, che cessò essere obbediente alle direttive del partito ma si comportò lo stesso da patriota e finì fucilato dai tedeschi) che per i comunisti diventa traditore chiunque non la pensi come loro.

Un incidente grosso, dovuto all'errore di un traduttore sulla parola «amante» o «amica» (c'è stato poi anche un alterco fra due traduttori) è scoppiato quando l'avv. Nardman ha tentato di far cadere in contraddizione Kravcenko a proposito di una tale Ellena, di cui si parla nel libro.

Nardman: «Kravcenko ha detto: essa non è stata mai la mia amante ed io non l'ho mai scritto. La stenografia del resto fa fede di questa dichiarazione di Kravcenko, e ne concludo affermando che Kravcenko non ha scritto il "suo" libro. In ogni modo non ha scritto il passo del libro relativo a Ellena, perchè a pag. 212, nello stile più o meno pornografico che è caratteristico di tutti i passi in cui si tratta di donne, si descrive come Ellena sia diventata l'amante di Kravcenko. Ora egli ha dichiarato alla sbarra "questa donna non è stata la mia amante". Dice la verità, ma nel suo libro ha scritto il contrario. E' lui che ha scritto il libro? Se l'ha scritto lui, allora ha mentito al tribunale. Che egli si alzi e si faccia suggerire la risposta dal suo cornac».

(La sala manifesta violentemente contro la parola insolente: cornac vuol dire guidatore di elefanti).

Kravcenko: (si alza inferocito e batte i pugni sul tavolo del cancelliere). Signori, quando io vi attacco voi vi difendete invocando la Resistenza. Io onoro la Resistenza, ma voi speculate su questo modo. Voi ignorate la realtà sovietica. Non sapete nulla. Mi attaccate con volgarità e con insulti. Vergognatevi! Non ho mai scritto che Ellena sia stata la mia amante, perchè la parola amante in russo [illegible] Non avete coscienza, non avete cuore, vedete in questi episodi soltanto brutture mentre per noi sono un dramma. Voi fate della pornografia, non io».

Certo finora la deposizione più importante è stata quella del deputato Fernand Grenier; la più lunga, anche, durata due ore e mezzo. Il processo e la difesa del regime sovietico son cominciati con le dichiarazioni del deputato e le repliche di Kravcenko; nessuno pensava più al pretesto del dibattimento, la diffamazione.

I due avversari si sono battuti sulla realtà sociale in regime sovietico, sulle *purghe* fra i militanti del partito, sui processi di epurazione, smentendo il primo e confermando il secondo le scene dantesche e l'odor di sangue, di cui è pieno *Ho scelto la libertà*. La polemica continuerà ancora, aspra ed implacabile, oggi con Vercors e nei prossimi giorni con i testimoni di primo piano attesi dall'URSS.

l. m.

Nudo e urlante La Marca fa lo sciopero della fame

Non vuole la divisa del carcere

Napoli, mercoledì sera.

Sono esattamente 65 ore che il bandito La Marca, ristretto nel carcere di Poggioreale, non tocca cibo e non si lascia avvicinare da alcuno. Lo fa per protesta contro la direzione del carcere, che non gli ha consentito di indossare gli abiti civili invece della casacca di ergastolano.

Anzi, egli si è anche spogliato, riducendosi in costume adamitico e si è rannicchiato in un angolo della cella, restando immobile fino a stamattina.

Gli agenti di custodia hanno cercato in tutti i modi di indurlo a vestirsi, o quanto meno a lasciarsi avviluppare in una coperta, ma il bandito non solo non ha aderito, ma non ha consentito agli agenti di avvicinarsi e da 65 ore non fa che urlare come un forsennato.

Alla «Breda» lunedì ripresa del lavoro

Roma, mercoledì sera.

L'accordo relativo alla vertenza della Breda di Milano, è stato raggiunto ieri sera sotto la presidenza del ministro Fanfani.

Per le giornate del 24, 25 e metà del 26 gennaio, sarà corrisposta la retribuzione completa. Lunedì prossimo gli stabilimenti riprenderanno la loro attività normale di lavoro.

La seduta di stamane al congresso del P. S. L. I.

Vigorelli costretto a sospendere il suo discorso anti-governativo

Il totalizzatore prevede il 25% per la corrente di sinistra, il 20 per quella di centro e il 55 per la permanenza al Governo

Milano, mercoledì sera.

Neppure oggi giornata conclusiva al congresso del P.S.L.I., che tuttavia si presenta non meno intensa di quella di ieri.

Svolgerà la sua relazione Ivan Matteo Lombardo, poi continuerà il dibattito sulle varie mozioni. Parleranno Mondolfo, ancora Zagari, probabilmente Treves e forse di nuovo Andreoni. Infine si procederà alla votazione per l'elezione della nuova direzione del partito. Da molte parti si prevede una rielezione del segretario uscente on. Simonini. L'orientamento del congresso, dopo la seduta di questa notte, sembra nettamente definito verso la continuazione della collaborazione col governo sul piano politico e nazionale e verso la continuazione della collaborazione con la C.G.I.L. sul piano sindacale.

Canini nel suo discorso si è pronunciato stamane favorevole, come era previsto, alla costituzione di una organizzazione sindacale nazionale con indirizzo di «terza forza» sostenendo però la necessità di continuare la collaborazione con la C.G.I.L. almeno fino a che non sarà costituita la confederazione mondiale dei sindacati.

Dopo Canini hanno preso la parola Bogli e Casati della direzione del P.S.L.I. Quindi ha iniziato un discorso decisamente anti-governativo il sottosegretario alle pensioni on. Vigorelli.

A un certo momento quando Vigorelli ha letto una lettera inviatagli dai sindacalisti del partito socialista italiano, in cui si fa presente la necessità di uscire dal governo per ottenere l'unità socialista, nell'assemblea sono sorte vivaci proteste e numerosi applausi.

Vigorelli ha dovuto sospendere il proprio discorso e invano la presidente Angelica Balabanoff ha tentato di portare la calma. Questa è stata ottenuta non senza fatica dopo circa dieci minuti, e l'oratore ha concluso in fretta ribadendo però le sue convinzioni.

Al termine della mattinata odierna il totalizzatore del congresso registra già un ben più deciso orientamento: il 25 per cento sarebbe per la sinistra, il 20 per cento per la mozione di centro, il rimanente, cioè il 55 per cento, per la continuazione della collaborazione governativa.

In sostanza, da domani ben poco di mutato ci sarà nel volto del socialismo democratico italiano, che da questo congresso esce indubbiamente rafforzato, non foss'altro che per le vaste correnti di simpatia raccolte in soli quattro giorni di lavoro da tutta la stampa nazionale e nell'opinione pubblica. Il che potrebbe portare anche ad un rimpasto ministeriale in senso favorevole per il P.S.L.I., che pian piano sta facendo la casa.

Pioggia di perle sull'abito di Linda

Alle 10,30 di domani le fastose nozze con Tyrone Power nella chiesa di Santa Francesca Romana - Eccezionali preparativi - Nessun parente degli sposi assisterà alla cerimonia

Linda Christian e Tirone Power

Roma, mercoledì sera.

Domani Linda Christian e Tyrone Power si uniranno in matrimonio.

I preparativi sono quasi ultimati. E' stata scelta la chiesa, indicati i quattro testimoni, scelte le damigelle d'onore che seguiranno a debita distanza, quanta ne richiederà il fastoso strascico della donna felice.

Tyrone Power sarà ad attendere la sposa alle 10,30 nella chiesa di Santa Francesca Romana. Gli saranno accanto Rudy Crespi e Dado Ruspoli.

La bella chiesa si inquadra nello scenario dei Fori Imperiali; per accedervi si passa per un tratto della via Sacra.

Una squadra di elettricisti di Cinecittà ha lavorato a sistemare provvisoriamente un impianto speciale che consentirà ai cinematografari di compiere, nelle migliori condizioni di luci, le riprese della cerimonia. Un organo è stato trasportato da un'altra chiesa per accompagnare un coro di fanciulli che canterà la Messa di nozze, mentre un [illegible] dell'Opera e un quartetto di archi, eseguiranno scelti brani di commenti musicali.

Linda Christian, che per la cerimonia nuziale riassumerà il nome di famiglia, Linda Welter, giungerà in automobile preceduta e seguita da altre dieci vetture in cui prenderanno posto gli intimi della celebre coppia.

Solo a un centinaio di invitati sarà possibile stare seduti in chiesa.

Linda indosserà uno splendido abito bianco in raso e merletto con un lunghissimo strascico che sarà retto da Ariadne Welter, sorella della sposa e da Luisa Castera, un'allieva del collegio di Poggio Imperiale.

Intorno a questo abito si è fatto un gran parlare. Sottratto a ogni sguardo indiscreto, vietato a tutti i fotografi e giornalisti che non siano americani (Linda Christian ha concesso l'esclusiva delle fotografie ai reporters del suo Paese) esso riposa in un grande armadio bianco, chiuso a doppio giro di chiave; un voluminoso [illegible] lo protegge dalla polvere. Dalla estremità dell'involucro esce la coda di sette metri che costituirà la meraviglia di quella mattinata elegante. Le sorelle Fontana che hanno confezionato l'abito, si sono "cucita" la bocca. Gli ordini superiori sono severi: nè Linda nè Tyrone permettono che qualcuno violi l'intimità della loro vigilia.

L'attrice è andata quasi ogni giorno alle prove e il fidanzato l'ha accompagnata. Da quando però la toilette nuziale ha preso forma e sul drappo di raso bianco e merletto è caduta la pioggia di perle che l'adornano, nemmeno il futuro sposo è stato ammesso nel salotto proibito.

Il corredo per Linda comprende numerosi altri "pezzi", tra cui un caratteristico smoking del tutto identico a quelli in uso per gli uomini, un modello in broccato bianco e raso nero ricamato in oro e un vestito in broccato azzurro.

Gli sposi si uniranno senza che qualcuno della loro famiglia possa ammirarli e magari versare una lacrima di commozione... La madre di Linda infatti è nel Messico e ha inviato un telegramma; il fratello, che doveva intervenire, ha comunicato di non potersi muovere per un incidente occorso alla sua futura suocera. Solo Tyrone aveva a Roma una sorella, ma è partita un mese fa per le America insieme ad alcuni amici. Saranno dunque presenti soltanto conoscenti italiani: i testimoni e gli invitati, scelti scrupolosamente nel mondo dell'aristocrazia romana.

Da circa dieci giorni il telefono della sartoria Fontana non conosce tregua. Arrivano le comunicazioni più strane, anche i portalettere due volte al giorno scaricano pacchi di corrispondenza che arriva da ogni regione d'Italia: ragazze innamorate che chiedono in regalo un vestito da sposa per poter coronare il loro sogno d'amore, ammalati che invocano streptomicina. Per ultima è arrivata la telefonata di un signore dalla voce pacata: "Io non sono un ammiratore di Linda e nemmeno di Tyrone; sono semplicemente un ex-ammiraglio che ora fa il commerciante. Avrei un merletto antico da vendere, che senza dubbio arricchirebbe il vestito della sposa; se intendete acquistarlo, questo è il mio indirizzo".

Intanto ieri sera si è svolta, nel tracciato della zona dove si trova la chiesa di Santa Francesca Romana, una riunione per fissare i dettagli del servizio d'ordine. Sarà possibile accedere in chiesa soltanto a coloro che siano muniti di cartoncino a firma "Linda e Tyrone", che è poi la loro partecipazione di nozze, o del biglietto inviato ai giornalisti.

Uno speciale invito è stato recapitato ad alte personalità italiane, come atto di omaggio dei due artisti stranieri, che hanno scelto Roma per le loro nozze. Il servizio d'onore non bloccherà il transito per via dei Fori Imperiali, ma si limiterà a stendere un cordone dinanzi alla chiesa. Un reparto di metropolitani a cavallo rinforzerà il servizio in caso di eccezionale affluenza di folla.

Fino all'ultimo momento viene mantenuto il più assoluto segreto sulla persona del celebrante. Da nostre informazioni risulta però che sarebbe stato officiato il cardinale arciprete Tedeschini, ma non è dato per certo che l'eminente prelato possa essere presente. Con tutta probabilità a unire in matrimonio la celebre coppia sarà un prelato americano, monsignor O' Connor.

Ieri sera a tarda ora il gruppo dei "publicity-men" che hanno preparato in tutti i dettagli la cerimonia, erano in allarme. Si era saputo infatti che sarebbero stati stampati dei biglietti di invito perfettamente imitati.

L'ex-ministro Tarchi al processo Graziani

Le mire tedesche sugli impianti e i macchinari delle industrie

Roma, mercoledì sera.

Un'intera udienza, quella di ieri, non è stata sufficiente al colonnello tedesco Heggenreiner per concludere la sua deposizione. Infatti oggi egli ha dovuto parlare ancora per un'altra ora circa, in un'aula finalmente illuminata con più delle candele. Il teste si è lamentato che stamane i giornali, specie quelli di sinistra, abbiano parlato di lui come di un nazista e di un criminale di guerra.

Presidente — Ma lei non deve tener conto di quello che si scrive sui giornali.

Teste — Mai nessuno mi ha fatto l'addebito di essere stato un criminale di guerra.

Graziani — Le consta che io abbia mai decorato ufficiali o soldati tedeschi?

Teste — No, non mi consta.

Graziani — Le risulta che io mi sia interessato della sorte di soldati e civili deportati in Germania?

Teste — Certo, so che il maresciallo s'interessò sempre degli italiani che si trovavano nei campi di concentramento in Germania.

Graziani — E' vero che Kesselring, dovunque fosse, si faceva costruire rifugi bene attrezzati?

Teste — Sì, è vero. Questi d'altra parte erano gli ordini del nostro Comando supremo.

Carnelutti — Non poteva essere altrimenti.

Esaurita la deposizione, dopo aver scambiato un caldo saluto con Graziani, il teste s'è licenziato dicendo che sarebbe tornato a Monaco di Baviera dove avrebbe cercato il testo originale del discorso pronunciato da Hitler subito dopo l'8 settembre '43, discorso nel quale il führer minacciò severe misure contro l'Italia.

E' stato poi interrogato l'ex-ministro dell'Economia corporativa durante la repubblica di Salò, Giuseppe Tarchi.

Presidente — Lei è stato processato?

Teste — Sì; venni in un primo tempo condannato, poi sono stato amnistiato.

L'ex-ministro ha spiegato come i tedeschi volessero distruggere tutti gli impianti industriali italiani ed inviare i macchinari in Germania.

L'udienza continua.

Commovente dramma di due zingari

Fa battezzare e sposa la compagna moribonda

Varese, mercoledì sera.

Una commovente e romantica storia d'amore interrotta da una malattia che non perdona è venuta alla luce in seguito alla morte avvenuta giorni fa all'ospedale di Saronno di Maria Hudorovich, giovane zingara slava, madre di quattro bambini, dei quali il maggiore conta 14 anni.

Maria e Stefo cominciarono ad amarsi quando si conobbero poco più che decenni. La fanciulla aveva con sè dieci grandi monete d'oro di 16 grammi l'una, che il ragazzo custodì sempre gelosamente anche in seguito. Cresciuti, Maria, che intanto si era fatta una bellissima donna, dal volto [illegible] e dalle lunghe trecce nere, e Stefo, che era diventato un ottimo lavoratore del rame, continuarono ad amarsi pur nella loro nomade esistenza.

Qualche settimana fa giunsero a Cascina Ferrara e si attendarono. Stefo eseguì delle riparazioni di caldaie presso la De Angeli Frua, ma Maria fu colpita da meningite acuta e dovette essere trasportata all'ospedale. Benchè non professasse la religione cattolica, Stefo si recò a Caravaggio ed offrì alla Madonna una delle dieci monete d'oro. Ma tutto fu inutile; Maria morì dopo aver ricevuto il battesimo ed essersi unita in matrimonio con Stefo.

Obbedendo istintivamente ai secolari insegnamenti religiosi aviti, Stefo ha provveduto a far rivestire la morta con un paio di scarpe nuove, un abito pure nuovo, un velo bianco in capo e due nastri rossi nelle trecce, avvolgendone quindi il corpo in un manto di velluto rosso. Ripetendo quindi più volte la frase: «Dovrà fare un lungo viaggio», lo zingaro ha collocato nella cassa contenente la salma una bustina di aghi, un ditale, del cotone, un pettine, uno specchio, della colonia, alcuni ritagli di stoffa della sottana nuova indossata dalla defunta, una salvietta, una saponetta ed una bottiglietta di Millefiori.

Dopo i funerali, gli zingari sono rientrati a Cascina Ferrara, organizzando, secondo la tradizione, un lauto pranzo, al quale ha partecipato anche qualche abitante del luogo. Il giorno dopo Stefo, che conta 35 anni, è partito coi bambini ed i parenti.

A mezzanotte a Varese l'aurora boreale

Varese, mercoledì sera.

A Varese ieri a mezzanotte verso nord si è vista l'aurora boreale. Il cielo era di un colore rosso paonazzo per una larga estensione. Attraverso il colore, si vedevano però le stelle. C'erano sciabolate di luce come se fossero prodotte da un riflettore. Il chiarore si è spostato verso occidente e alle 2 e un quarto circa è sparito.

CRONACA CITTADINA

Un fratello muore in casa l'altro è ucciso da un camion

Il secondo viaggiava su una bicicletta per annunziare ai parenti l'improvviso lutto in famiglia

Il contadino Matteo Serra fu Francesco, di 56 anni, abitante in frazione Marocchi di Poirino, è rimasto ucciso ieri sera mentre si recava ad avvertire i parenti che gli era morto il fratello. Partì da casa verso le ore 17; il fratello era spirato due ore prima. Salì sulla bicicletta e prese la strada per Trofarello.

C'era una nebbia fitta e il fondo era gelato. Procedeva adagio, pensando con amarezza alla sciagura accaduta nella sua famiglia. Percorse un lungo tratto senza incontrare nessuno. Al diciassettesimo chilometro vide innanzi a sè un camion uscito fuori dalla strada: tutta la parte posteriore era nel prato adiacente, quella anteriore giungeva fin in mezzo alla via.

In quello stesso istante sopraggiunse un autocarro della ditta «Ziveri e Cavalli» di Parma. L'autista, Luciano Colla di 22 anni, vide tardi il camion fermo e frenò bruscamente. Il rimorchio sbandò, urtando il Serra che procedeva alla sua destra. Il poveretto cadde a terra e morì sull'istante. L'autista in un primo tempo non se ne accorse neppure: il ciclista era deceduto senza poter neppure gettare un grido o un lamento.

La notizia si diffuse in un baleno e destò un'impressione enorme fra tutti gli abitanti della zona. Alle ore 20 il cadavere di Matteo Serra giaceva nello stesso letto accanto di fratello. Per tutta la sera fino a notte tarda fu un continuo susseguirsi di persone nella camera ardente di frazione Marocchi. I familiari non piangevano: parevano inebetiti dal dolore di aver perso, nella stessa sera, per un destino troppo crudele, i due uomini che da soli seguivano i lavori della cascina.

I carabinieri di Cambiano hanno aperto un'inchiesta sul fatto. L'autista Luciano Colla è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Compiono le nozze d'oro e muoiono contemporaneamente

Dopo oltre cinquant'anni di matrimonio sono deceduti quasi contemporaneamente ad Alpignano i coniugi Pancrazio Florio-Furno di 79 anni, e Maria Mentto, di 76. Particolare pietoso: da tempo gravemente ammalati i coniugi hanno continuato fino agli ultimi istanti a chiedere insistenti informazioni sulle condizioni di salute l'uno dell'altro.

Industrie in difficoltà per lo sciopero dei gasisti

In seguito allo sciopero dei gasisti che dura ormai da quattro giorni numerose aziende si trovano in difficoltà. La «Philips» di Alpignano ad esempio è stata costretta a sospendere la fabbricazione delle lampadine per il 33 per cento. Stamane numerose commissioni interne di industrie torinesi che si servono del gas per il funzionamento di forni di cottura, di tempera o per le fucine si sono recate alla Camera del Lavoro per esporre la situazione in cui vengono a trovarsi le maestranze che hanno dovuto interrompere ogni attività.

Attualmente il problema è all'esame della segreteria della C. G. L. Nel pomeriggio una delegazione dovrebbe recarsi dal prefetto per esporgli la situazione e per chiedere il suo intervento.

Col prolungarsi dello sciopero diventa sempre più pericoloso accendere i fornelli a causa della bassa pressione nelle tubature. E' quindi necessario astenersi nel modo più rigoroso dall'usare il gas per evitare incidenti che diventano sempre più probabili.

Denunce per truffa e assegni a vuoto

La Squadra investigativa dei carabinieri ha denunciato Luigi Ferrano, di anni 40, per truffa di 300 mila lire compiuta in danno di Elvira Beccaria e Giovanni Torio, entrambi abitanti in Torino.

Per emissione di assegni a vuoto, per un totale di 210 mila lire, è stato denunciato Ernesto Francesi, di 34 anni.

Le ciniche gesta del giovane barone piemontese

Il giovane criminale, ammanettato, esce dagli uffici della Questura romana per essere rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli»

Il Giardina implicato nell'assassinio di un tipografo?

"Può darsi che l'abbia ucciso io, ma non mi ricordo. Ero così giovane: avevo sedici anni,,

Riceviamo da Roma:

Chi è il barone piemontese Giuseppe Giardina? Intendiamo dire, che tipo di uomo è? Un mostro, un sadico, un pazzo, un irresponsabile? Oppure un volgare rapinatore, che cerca di far fruttare senza troppa fatica la forza bruta dei suoi muscoli?

Nemmeno i funzionari che lo hanno arrestato e che lo hanno indotto a confessare ben cinque delitti, hanno saputo dare una risposta sicura a questi interrogativi. Il dottor Barranco, capo della Mobile, è convinto di trovarsi di fronte ad un anormale, un anormale che conserva però una certa astuzia.

Interrogato abilmente, finisce per confessare, ma pesando le parole e le frasi in modo da rovesciare le maggiori responsabilità sui complici. In sostanza, il suo atteggiamento è incoerente, diseguale, a volte stupido, a volte accorto e prudente. I funzionari della Mobile gli hanno chiesto, tra l'altro, se sapeva niente del delitto Trivella (il tipografo assassinato in via delle Grotte).

Giardina ha risposto: «Non mi ricordo bene. Può darsi che lo abbia ucciso io. Certo, se qualcuno mi ha dato l'incarico di farlo, l'ho fatto senz'altro. Ma non mi ricordo».

Queste parole egli le ha dette con una certa disinvoltura, con l'aria di chi vuole «posare» a delinquente incallito.

Più scaltro è stato invece il giovane delinquente nel confessare la sua partecipazione all'assassinio dell'autista Grossi. Abbiamo detto partecipazione: domenica scorsa, la polizia aveva messo la faccenda sotto una luce tale da dare ai giornalisti l'impressione che il Giardina si fosse dichiarato senz'altro colpevole. Le cose, secondo le ultime indagini, stanno diversamente. Il giovane ha dichiarato di avere accompagnato l'amico Giorgio a piazza Argentina a noleggiare un taxi di modello moderno per impadronirsene. Cinque autisti si rifiutarono di affittare. I due stavano già per andarsene, quando sopraggiunse il Grossi, con un vecchio taxi in pessimo stato. Ormai non si potevano più tirare indietro, per non dare sospetti, e così si fecero portare a Montevecchio.

Qui, al rifiuto di pagare la corsa, e vennero alle mani col Grossi. Il Giardina anzi ebbe allo stomaco un pugno così violento che cominciò a [illegible] e perse la conoscenza. «Così — egli ha detto — non mi accorsi di niente. Mi riebbi non so quanto tempo dopo. Era notte e Giorgio (il complice) mi conduceva tenendomi per mano. Stavamo vicini ad una chiesa. Poi entrammo in un bar a bere liquori».

Insomma, secondo il Giardina egli non si sarebbe accorto di niente, non avrebbe visto niente, non avrebbe partecipato nè all'aggressione, nè all'uccisione, nè alla rapina degli oggetti del morto. Dopo aver detto tutto questo con accento di profonda verità, il giovane aggiunge sorridendo: «Ero così giovane; avevo solo sedici anni. Ero minorenne...».

La vicenda dei cinque condannati di Casale

"Denuncio i veri responsabili dello sterminio della banda Tom,,

Un memoriale giunto alla magistratura tenta scagionare gli attuali detenuti e dice di rivelare il nome di chi fucilò i patrioti

Un singolare colpo di scena è avvenuto ieri nella nota vicenda dei sei appartenenti alla brigata nera di Casale condannati [illegible] gravi delitti nella zona casalese, fra l'ottobre 1944 e l'aprile 1945.

La lunga vicenda è in gran parte nota. [illegible] commesse; taluni, altri di non avervi partecipato direttamente. In effetti, la Corte di Cassazione trovava nei ricorsi elementi tali da farlo accogliere, e rinviava alla Procura di Torino per un nuovo processo dinanzi alla [illegible]

[illegible] al movimento anche masse di Torino e di Milano. L'esecuzione della condanna a morte parve a più riprese imminente; invece, quando già lo sciopero era cessato e la situazione era ridiventata normale, si seppe che il [illegible]

Ora, quando già il silenzio era sceso sulla tragica vicenda, avviene il fatto nuovo, che potrebbe portare a sviluppi non ancora prevedibili. Alla Corte di Cassazione è giunta ieri una lettera firmata da un individuo di cui si tace il nome e che si dichiara tenente di vascello, datata 29-12-1948 e senza indicazione del luogo d'origine. Lo scrivente afferma di essere stato capo dell'ufficio politico della brigata nera di Casale dall'ottobre del '44 all'aprile del '45; riuscì a sottrarsi alla sorte degli altri colleghi in quanto, 15 giorni prima della Liberazione, riuscì a fuggire in Svizzera. Afferma quindi di essere perfettamente a conoscenza di come i fatti si svolsero, e dichiara di poter fornire le prove che i condannati furono del tutto estranei alla fucilazione della banda Tom, che sarebbe appunto il maggior delitto ad essi imputato.

— Posso affermare tutto ciò con la più grande serietà — scrive testualmente il denunziante — in quanto tali persone [illegible] alla fucilazione della banda Tom e pertanto conosco i nomi di coloro che la effettuarono.

La denunzia, abbiamo detto, è di eccezionale importanza. Starà alla Magistratura decidere sulle conseguenze che essa può avere.

Tradotto a Torino un amico del Bononi

Nel corso delle indagini sul delitto di via Del Carretto, si è verificato stamane un fatto nuovo. E' stato tradotto in Questura, dai carabinieri di Genova, una persona finora estranea al dramma: il Ezzone Fabio Serrato, da Isola del Cantone, amico del Bononi, presso cui — secondo le sue stesse ammissioni, l'assassino trovò ospitalità durante i giorni trascorsi in Liguria prima dell'arresto.

Si ignorano per ora i motivi della traduzione.

BORSA

Il mercato presenta un'apertura incerta, durante la quale si nota un buon assorbimento delle vendite ancora pesanti. La prima fase dura fin oltre metà Borsa, senza che si registrino variazioni di rilievo. Il mercato tende a cedere leggermente, sempre però sorretto da un assorbimento generale di ottima qualità. Dopo metà Borsa il mercato si risveglia sulle voci primarie. Intervengono notevoli compere di Fiat, di Montecatini e Maigas, determinando una ripresa generale.

Al listino le voci primarie risultano avvantaggiate notevolmente dalle precedenti chiusure, mentre per le voci di secondo piano le quotazioni sono ancorate alle precedenti. Nei titoli di Stato variazioni isolate in miglioramento.

Dopoborsa azionario ancora sostenuto.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vera 575, chèque 574; Svizzera 145.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 9200-9425; Marengo 7100-7275; Sterlina unitaria 1970-2030; Dollaro carta 676-679; Franco svizzero 169-171; Franco francese 1,44-1,44; oro fino 1000-1130; argento 17-17,50.

Titoli	25	26	Titoli	25	26
Ren. 02	70 50	70 30	Fiat	435 —	442 —
Ren3½	76 50	76 75	Italia	88 —	94 —
» I. e.	75 50	74 75	Navig.	914 —	900 —
Red5%	70 10	70 40	[illegible]	345 —	334 —
» I. e.	70 20	70 40	[illegible]	265 —	260 —
Red5%	95 00	96 —	Mont.	2150	2125
» I. e.	95 70	96 —	Finsid.	675 —	670 —
Red5%	90 40	90 50	Ilva	315 —	315 —
» I. e.	90 60	90 50	Ansaldo	290 —	290 —
Ric3½	69 90	69 90	Viscosa	4750	4900
» I. e.	70 —	70 25	Fibre I.	3100	3900
» 5%	89 00	89 80	[illegible]	5275	5100
» I. e.	89 90	89 90	[illegible]	765 —	770 —
[illegible]	99 45	99 70	[illegible]	1350	1445
» 50-4	99 90	99 70	[illegible]	208 —	208 —
» 50-11	99 75	99 65	M. pont	2000	2150
» 51-3	100 20	100 15	Montfet	367 —	362 —
» 51-4	99 40	99 50	Eoch.	1300	1370
Bo. 50	99 80	99 70	Unica	450 —	458 50
Fe 3%	300 —	300 —	Cart. It	3700	3700
[illegible]	475 —	475 —	Burgo	4000	4000
[illegible]	400 —	425 —	Farmit.	3700	3700
[illegible]	913 —	915 —	Toro F.	790 —	780 —
[illegible]	445 —	445 —	M.A.I.	9600	9650
[illegible]	395 —	395 —	Sisid	130 —	125 —
[illegible]	415 —	417 —	Valdar.	4950	5325
S. Paolo	449 —	446 —	Mer. S	800 —	830 —
» 4 %	462 —	464 —	[illegible]	1085	1070
» 3,5%	376 —	376 —	[illegible]	86 —	88 —
Migl.	376 —	376 —	Pomar	490 —	450 —
» 4 %	370 —	370 —	[illegible]	310 —	310 —
[illegible]	401 —	[illegible]	[illegible]	440 —	435 —
[illegible]	900 —	900 —	[illegible]	590 —	595 —
Fiat 5	2000	2100	[illegible]	415 —	450 —
Olivetti	1010	1017	[illegible]	155 —	159 —
A. Cen.	9700	9650	[illegible]	1415	1440
» Toro	6750	6750	[illegible]	530 —	540 —
Medit.	2450	2500	Italo.	4800	4800
[illegible]	2790	2957	[illegible]	13.000	12.000
Tor. N.	161 —	159 —	[illegible]	4100	4100
Italgas	34 —	34 —	Fiasa	1275	1125
Sip	1590	1595	Lanca	4300	4300
Terni	595 —	590 —	Ardaria	1590	1580
P.O.E.	455 —	455 —	Acq. P.	1470	1365
Ufme	480 —	430 —	Florio	455 —	454 —
Stet	2050	2100	Rarl. S.	4000	4200
Seno	1450	1450	Bibe	5250	5300
Marelli	710 —	727 —	Rizzo.	9000	9000

MILANO, 26. — Assicuraz. Gen. 9150; Fibre Tessili 2050; Snia Viscosa 4800; Finsider 675; Montecatini 2[illegible]; Ansaldo 290; Isotta [illegible]; Fiat 440; Nebiolo 240; Edison 3600; Sip 1540; Terni 597; Unes 425; Romana Zuccheri 1700; Anic 1000; Saffa 1490; Italgas 34,25; Rumianca 900; Burgo 4000; Pirelli Italiana 1470; Pirelli & C. 1000.

SERATA IN ONORE DI TOTO'

— Lo spettacolo di domani sera, al cine-teatro Lux, sarà in onore del comico Totò, della direzione, [illegible] volta il «mondo» di Michele Galdieri. [illegible] della Compagnia [illegible]

LA NAZIONALE AL REPOSI

— Oggi, con le due ultime de «Il paese dei campanelli», termina ai Reposi il breve ciclo di operette [illegible] della Compagnia [illegible] Marisa Maresca e Walter Chiari, che debutterà domani alle ore 21.

Audace assalto alla cassaforte del "Corso,,

Quattro individui si fanno chiudere nella sala quindi penetrano nell'ufficio della direzione

Un colpo audacissimo è stato tentato stanotte nei locali del cinema Corso, in via Carlo Alberto angolo corso Vittorio. Stamane gli impiegati della direzione, rientrando al lavoro, hanno trovato tutti i segni più evidenti dello scasso: mobili rovesciati, cassetti aperti e rovistati, porte scassinate. Da una rapida ispezione, si è però constatato però che i lestofanti non avevano avuto la possibilità, si ignora per quale motivo, di sottrarre denaro; tutto era a posto, nell'interno del forziere, ed i conti tornavano perfettamente.

Secondo le prime indagini del commissariato di P. S. Castello e della «Mobile», subito informati, le cose si sono svolte in questo modo. Tre o quattro individui, dopo aver assistito ieri sera alla proiezione dell'ultimo spettacolo, si fecero rinchiudere nella sala, occultandosi probabilmente fra le poltrone. Rimasti soli, con l'estrazione di un paio di porte riuscirono a portarsi nei locali della direzione. Qui, muniti di palanchino, tentavano di aprire la cassaforte murata; riuscirono soltanto a demolire una parte del muro, senza intaccare la cassa; poi, disturbati non si sa per quale motivo, erano costretti ad abbandonare i loro arnesi ed a darsi alla fuga. Nella cassaforte era chiusa una somma molto ingente.

Il giovane di Aosta è tornato in collegio

Il quindicenne Vincenzo Valentini, coinvolto com'è noto nel delitto di Arvier e riconosciuto innocente nella forma più ampia dopo dieci giorni di carcere, è tornato ieri sera nel Collegio Artigianelli di corso Palestro. Professori assistenti e compagni lo hanno accolto con manifestazioni di gioia e di solidarietà. Interrogato sulla vicenda che ha vissuto, ha detto di ricordare ogni minimo episodio dei momenti trascorsi in cella di sicurezza. «E' stato un incubo — ha dichiarato — che mi impediva di pensare, di volere e anche di piangere».

Revisione patenti auto. — L'Associazione Commercianti, d'intesa con le autorità, provvede negli uffici di corso Vittorio Emanuele 80, alle operazioni di revisione e vidimazione patenti per i propri associati e loro dipendenti.

C'E QUALCOSA CHE NON VA

Parafango bianco e catarifrangente rosso

Una decina di lettori ci hanno scritto per protestare contro una recente disposizione del Municipio con la quale si stabilisce che le biciclette d'ora in poi dovranno essere munite di parafango posteriore verniciato in bianco e di catarifrangente. Il provvedimento è considerato fuori di luogo e assurdo da molti ciclisti, specialmente operai.

E' utile, anzi necessario, che le biciclette e tutti gli altri veicoli abbiano nella parte posteriore quel segnale rosso che si chiama catarifrangente: l'unico che è distinguibile di notte da chi sopraggiunge alle spalle del ciclista.

Francamente la necessità del parafango verniciato in bianco è meno sostenibile. Tale provvedimento è stato preso in tempo di guerra e non si limitava alle sole biciclette. Allora c'era l'oscuramento e se ne comprendeva la convenienza; ora però nelle vie è tornata l'illuminazione normale. Il Municipio ha dichiarato che i ciclisti non viaggiano solo nelle vie illuminate, ma anche in quelle buie e il periodo bellico ha appunto dimostrato l'utilità del parafango bianco. Quindi chi possiede una bicicletta deve rassegnarsi a comperare un barattolo di smalto e un pennello. Poi guardi bene se è in ordine con il campanello, il fanale, il catarifrangente, il parafango, i freni; altrimenti con il prossimo mese fioccheranno le multe, perchè il Municipio è deciso a far rispettare le sue deliberazioni, almeno quelle prese a carico dei ciclisti.

PASSATEMPI

bi - co - di - fan - la - le - li - na - no - ne - sian - slo - to

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1) La è una memoria non terrena; 2) Canta [illegible]; 3) Perfidi; 4) Frutto giallo; 5) Affaticato.

Soluzione del gioco precedente: Alo; Palei Patio; Pallio; Piatto; Piallo; Patto; Atto; Ato.

SPETTACOLI

Il maniaco dei ritratti

(L'UOMO DAL GUANTO GRIGIO, di C. Mastrocinque)

L'uomo dal guanto grigio tira in ballo Antonello da Messina, autore del famoso ritratto che porta appunto questo titolo.

Crediamo fermamente che il cinema italiano non avrebbe sciupato neppure di un poco d'orgoglio rinunciando a fare questo film, che, salvo le effusioni di sangue, per la dannunziana parchiaderia del fondo, sembra essere uscito dalla Minerva cinematografica del famigerato ventennio.

Dunque un critico d'arte, collezionista maniaco di tele gloriose e acerrimo odiatore delle folle indomenicate che profanano i musei, è al centro della vicenda. Per impadronirsi dell'Antonello che un vecchio restauratore di quadri ha nascosto dietro uno specchio, mandando al Museo, in vece sua, la copia eseguita da un'ignara pittrice (e tanto bene che l'Antonello falso somiglia a quello vero come un uovo a un altro uovo), l'arrabbiato collezionista ammazza prima il restauratore e poi un giovane usciere che gli ha attraversato la via, e in questo secondo delitto restano implicati la pittrice e il suo innamorato, un tenore che fuorchè di cantare alla radio non è reo di nulla. Il solito poliziotto in [illegible] sbroglia la [illegible].

Non si capisce se il film sia stato fatto per darci modo di sentire la voce del tenore Lo Monaco, o per mostrarci qualche celebre dipinto e per introdurci nei dorati recessi del formidabile esteta.

Baldassare Lupi, Annetta Bach, Ceola e Rufini, ne sono i corretti interpreti.

L. p.

★ Barbara Ford, la figlia del regista, e l'attore Robert Walker, hanno divorziato dopo soltanto sei settimane di matrimonio.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Orchestra Napoletana - 17,30: Parigi vi parla - 18: Concerto del pianista Tiny - 18,30: Il mondo in cammino - 18,45: Romanzi sceneggiati: Jane Eyre, di Carlotta Bronte - [illegible] musica leggera - 19,40: Attualità sportive - 20: Giornale - 20,33: Contemporaneità di Arrigo Serato - Orchestra da camera - 21,30: Lettere da casa altrui - 21,45: Canzoni - 22,20: Documentari giornalistici - 22,40: Musiche americane - 23,10: Giornale - 23,30: Lieder di Hugo Wolf - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio letterario - 18: Il segretario del piccoli - 18,30: Musiche di Harry James - 18,45: Trio Alegria - 19,15: Alle isole Hawaii - 19,40: Università Marconi - 20: Giornale - 20,33: Hoop... là! - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Alberto Erede con la partecipazione del violoncellista Amfitheatrof, del soprano [illegible] e del baritono Capecchi - Nell'intervallo: Scrittori al microfono - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime.

Echi di cronaca

MOBILI DA 10 A 20 RATE SENZA AUMENTO con regalo a tutti i compratori delle migliori camere matrimoniali da L. 48.000, rustiche da 30.000 col più pregiato assortimento ai prezzi più bassi in confronto alla qualità e stili elettissimi: Chippendal, 700, 900, ecc., salotti, cucine e specialità lucidi al Mobilificio Subalpino, via Bertorone, 11, Torino.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radioestesia. Infallibilità. Orario 10-13 15-19. Via Giovanni Giolitti, 1, Torino.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie su disegno, studi completi. Rodi, via Garibaldi 4. Tel. 41-170 Stabilimento in Torino.

MOBILIFICIO MIRAFIORI di c. Montevideo 4 (Mercati nuovi) vende a privati rateale. Tram 11, 8, 41.

MOBILI BAROVERO, Fabbrica. Esposizione via Belfiore ang. via Valp. Colosso. Facilit. pagamento.

MACCHINE, CUCINE E RADIO. Vendite a rate. Malaterra, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 0,5; minima —7; ore 8 di stamane —6,2, umidità 71 %. — Previsioni: Nessun cambiamento nelle condizioni atmosferiche; in prevalenza sereno sul medio e basso Piemonte, con nebbie locali in serata. Poco nuvoloso altrove. Temperatura media stazionaria.

TEATRI E RITROVI

Carignano Comp. fiori ore 21 ripresa trasparente di U. Morucchio. **Lux:** ore 21 Comp. Riviste Totò in «C'era una volta il mondo» di M. Galdieri.

Reposi ore 15,30 e 21 Comp. Operette La Nazionale in «Il paese dei campanelli».

Club La Floride (p. Solferino, tel. [illegible]): ore 17 thè; 21-1 Allegrini solisti; cant. Loris-Maccarco. **Sala Cay:** ore 17 thè universitari, 21 Orch. Caracas, Angelini e la sua Orch. oggi, domani, venerdì. **Castellino Danze:** 17-21 Orch. Lotti, M. Carmen, O. Rossi. **Smeraldo Danze:** ore 17 e 21 Due Orchestre, canta Aldo Cori. **Le Perroquet** (via Giolitti 16): Danze Attrazioni. Orchestra Zucchi. **Columbia Danze** (v. Goito 5 bis): Dopoteatro. Numeri di attrazione. **Verde Luna Danze** (v. Gobetti 11) Danze Attrazioni. Quart. Armony. **Principe:** 21 Orchestra Orsetti. Serata azzurra. Direzione Carigo. **Augustus:** 17 e 21 Orch. Canasta. **Augustus Dancing** 22-3 Arte varia. **La Rotonda:** Ristor. Danze ore 21. **Sala Gaudio Danze:** ore 16 e 21. **Cin-Cin Danze**, P. Susa, ore 21. **Nirvana Danze** P. Amedeo 20; 21. **Pattinaggio** Pellerina, t. 773-125. **Ideal Bar Danze**, c. Statuto ang. c. Beccaria, t. 52-970. Attraz. 21-3.

MOSTRA MOLINAR — Padiglione Piazza Carlo Alberto. Rettili, Uccelli, Pesci esotici presentati in un Ambiente tropicale, interessante, istruttivo, divertente. Aperto dalle 9 alle 23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'assalto» con Victor Mature e Coleen Gray. **Ariston:** «Furia nel deserto» technicolor, Lizabeth Scott, John Hodiak, Burt Lancaster, Mary Astor. **Astor:** «Notti d'Oriente» technic. Cornel Wilde, Evelyn Keyes. **Corso:** «Barriera invisibile» Gregory Peck, D. McGuire, Garfield. **Doria:** «Fascino» technicolor con Rita Hayworth e Gene Kelly. **Lux:** ore 21 spettacolo teatrale. **Metro-Cristallo:** «L'uomo dal guanto grigio» A. Bach, B. Lupi, A. Ceola. Ore 14,15, 16, 18, 20, 22,10. Mattinata ore 10,30 a L. 133. **Torino:** I cacciatori dell'oro, John Wayne, Randolph Scott. Ap. 10. **Vittoria:** Incontro senza domani, Norma Shearer, Robert Taylor.

Alexandra: «Il miracolo della 34a strada», M. O'Hara, J. Payne. **Alpi:** «La grande avventura». **Augustus:** «Arco di trionfo» con Ingrid Bergman, Charles Boyer. **Faro:** «Arco di trionfo» con Ingrid Bergman e Charles Boyer. **Hollywood:** Appuntamento a Miami, Techn. B. Grable, Don Ameche. **Ideal:** «Rio Rita» con Gianni e Pinotto e Kathryn Grayson. **Lamarmora:** «Fifa e arena», Totò. **Massimo:** Il cavaliere misterioso. V. Gassman, J. Samson. Pl. 100. **Nazionale:** Appuntamento a Miami, Techn. B. Grable, Don Ameche. **Principe:** «Il miracolo della 34a strada». Segue Topolino col. U. 22.

Statuto: «La grande avventura».

Asti: «La stirpe del drago» K. Hepburn, T. Day. Ultimo giorno. **Olimpia:** «Senza pietà». **Boccaccio**, **F. Nuova:** «Nanà». Aperto ore 10. **Regina:** Felicità perduta. Varietà. **Romano:** «Fabbro del convento» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15. **Sanfelice:** «Tua per sempre» con Deanna Durbin e Joseph Cotten.

Esperia: «Gunga-din». **Imperiale:** Eternamente tua. Var. **Italiano:** Gli amanti di Venezia. **Vinzaglio:** Grande illusione. Gabin.

Eliseo: «Letti gemelli». M. Auer. **Fréjus:** «Indietro non si torna». **S. Paolo:** Io ti salverò. Bergman.

Cavallini: Tutte le spose sono belle. **Crespi:** Per chi suona la campana. **Radium:** «Tempesta d'anime». **V. Veneto:** Avventure Oliver Twist.

Astra: «Gli avventurieri» Flynn. **Excelsior:** Donna della spiaggia. **Manzoni:** «Zingari» e «Figli del deserto» con Crik e Crok. **Odeon:** «Segretario a mezzanotte». **Star:** «Il figlio di Robin Hood», techn. Cornel Wild, Anita Louise.

Adua: Vendetta del West. Varietà. **Aurora:** «Porta proibita», O. Welles. Sulla scena Comp. Riviste 21. **Brescia:** «La voce magica». **Corino:** «I diavoli rossi» e Compagnia Riviste Comm. ore 21. **Palermo:** La moglie del vescovo. Cary Grant e Loretta Young. **Sociale:** Il delfino verde. Turner.

Cabiria: Avanti c'è posto. Fabrizi. **Colosseo:** «Ho salvato l'America» Bob Hope e Dorothy Lamour. **Italia:** Per chi suona la campana, technic., G. Cooper, 18,30, 21,30.

Moderno: «Alaska». Successo. **Piemonte:** Lascia fare a Giorgio. **Spezia** 3 donne Casanova. Cooper.

Apollo: «Storia del Dr. Wassell» technic. Gary Cooper, L. Day. **Dora:** Eco della gloria. Varietà. **Edera:** «La valle del terrore». **Lucento:** «20 anni dopo» Crik e Crok e «Valle luci Jagger». **Roma:** «Prigionieri dell'oceano».

Riaprono E. N. A. L.: Ambrosio, Asti, F. Nuova, Ideal, Aurora, Nord, Umberto, Colosseo, Piemonte.

TORINO - Anno III - N. 22
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
26-27 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

A quattro giorni da Juventus-Genoa, la Sampdoria scende sul campo granata

Seconda tappa della rivalità sportiva tra le squadre di Torino e di Genova

Formazione tipo dei granata per affrontare la Samp

Il discorso è un po' sempre lo stesso. Non tanto per colpa nostra, quanto per gli eventi del mondo del calcio che, nel loro succedersi, spingono ancora un nome solo sulla ribalta nel ruolo di primattore. Un ritornello che si ripete da anni: Torino. Di fronte infatti all'altalena paurosa di un gruppetto di squadre che s'è assunto il ruolo di inseguitore di rango (un risultato buono, magari uno il 11, e — subito dopo — uno a catastrofe) sta come una sana realtà la serie robusta dei campioni d'Italia. Nella buona e nella cattiva sorte i granata han tenuto duro; al quadro omogeneo della formazione standard hanno sostituito il mosaico a caleidoscopio di edizioni rabberciate, ma sempre efficienti. Ne ha senza dubbio patito il gioco di insieme, lo spettacolo d'effetto: sono cominciate le prime critiche, i primi dissensi, i primi allarmi. Voci, se non altro, premature. E oggi, alla luce di quel che conta — i risultati — il Torino è sempre in testa con un vantaggio di due punti, che domani sera potrà risultare debitamente raddoppiato.

Il recupero con la Samp prende i granata in momento buono con il vento in poppa, dopo la vittoria di Roma, con un'ondata di... salute che tende a ridare alla squadra l'aspetto normale. Resta un dubbio solo per Maroso — un dubbio forse più morale che fisico — mentre Ballarin farà il suo rientro; Castigliano, Rigamonti e Martelli saranno i mediani; Menti, Loik, Bongiorni, Mazzola e Gabetto gli attaccanti.

La Sampdoria per contro — reduce da una striminzita vittoria casalinga con la Fiorentina — ha i suoi guai per l'incidente a Bertani e scenderà in via Filadelfia con una formazione rabberciata.

E' tutto in granata il pronostico, ma le previsioni, in simili circostanze, per incontri che possono dare veramente una piega al torneo sono azzardate.

I tifosi fanno grandi progetti e si sono dati appuntamento per domani: e dovrebbero essere numerosi, dato che parecchi stabilimenti hanno concesso ai propri operai un permesso speciale da ricuperarsi nella settimana. L'inizio dell'incontro è stato posticipato alle ore 15.

Buone speranze in tutti di navigare in acque tranquille con quattro punti di distacco dal secondo in classifica. In tutti, forse, meno uno. E quell'uno è il cassiere, la cui passione fa i conti con gli incassi. Una quadratura del cerchio. Ma per lui — estraniamo a parte — bisogna che il vantaggio dei suoi pupilli mantenga un limite decente nell'interesse del campionato. Quel campionato che tanto guadagna dall'incertezza della lotta...

Il Milan con Nordhal contro la Pro Patria

Milano, mercoledì sera.

I titolari del Milan si sono recati ieri a S. Siro, ma il solo Nordhal è stato sottoposto ad un intenso allenamento, per verificare le sue condizioni di forma. Lo svedese è apparso completamente a posto e Bigogno ha di conseguenza deciso di far debuttare il nuovo acquisto domani in occasione del ricupero con la Pro Patria. La formazione dei rosso-neri, salvo ulteriori cambiamenti, sarà quindi: Milanese; Grattoni, De Gregori (Foglia); Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gudmundsson, Nordhal, Sloan, Carapellese.

Pierino Gamba il «ragazzo prodigio» che ha riportato un grande successo dirigendo il complesso della Filarmonica londinese, ha fatto amicizia con Bill Sullivan, capitano di una delle migliori squadre inglesi d'hockey

Un problema da affrontare

Bartali, Coppi e il Tour

L'UVI dice: "o l'uno o l'altro in Francia,, - Gli organizzatori invece vorrebbero entrambi i campionissimi

Se la vita assume i caratteri dell'allegria dalla varietà dei suoi aspetti, l'esistenza presso l'Unione Velocipedistica Italiana deve essere abbastanza divertente. Lasciamo una volta tanto da parte le beghe per i posti di comando tra legalitari, quasi-legalitari, legalitari all'incirca e dissidenti; dimentichiamo Rodoni, Borroni ed assegni da 10.000, che, secondo i giudizi, rappresentano vuoi un aiuto ad un amico in cattive acque, vuoi un chiaro tentativo di corruzione. E parliamo invece della partecipazione italiana al Tour. Qualche giorno fa si era riunita a Milano la commissione tecnica dell'Unione e le cronache avevano riferito come in linea di massima si fosse cercato l'accordo generale, onde permettere la presenza alla grande corsa a tappe francese di Bartali e Coppi. Ed ecco ora che, nella recentissima adunanza del consiglio direttivo dell'U.V.I. stessa, tenutasi ieri a Roma, è stato sì stabilito — sia pur in linea di massima — l'invio di due squadre, ma è stata nel contempo ravvisata la necessità di inviare soltanto o l'uno o l'altro dei due assi, secondo la situazione che si sarà andata determinando al momento della formazione della squadra, dopo cioè, la fine del Giro d'Italia.

D'altro canto, la voce degli organizzatori francesi è suonata in questi giorni piuttosto categorica, nella sua logicità. Goddet, in sostanza, ha dichiarato: «Volete mandare due rappresentative italiane? Benone! Per che ci siano Bartali e Coppi!».

Bartali e Coppi, Bartali o Coppi: la faccenda è meglio forse definirla subito, visto che in tempo se ne è voluto parlare, senza lasciare una situazione troppo vaga e sospesa. Perchè, al riguardo, o si raggiunge un accordo personale fra i due corridori (cosa sulla quale non ci sentiremmo di giurare) o si va diritti diritti verso un bel piatto di nuova vecchia grana.

I francesi vorrebbero due squadre autonome, capitanate da Gino e da Fausto; l'U.V.I., invece, opterebbe per una formazione di nove uomini agli ordini di uno dei due assi ed una seconda formazione a sei di elementi di minor valore. Tra le due idee c'è un abisso, senza contare quel che in proposito pensano Bartali e Coppi, entrambi evidentemente ansiosi, a stare alle loro dichiarazioni, di partecipare al Tour.

Intanto, per il Giro d'Italia, mentre si parla di arrivo di una tappa a Nizza, un quotidiano milanese stamattina dà la notizia — ipotetica — di una partenza a Palermo con arrivo a Milano. Nella ridda di voci, si attendono anche qui parole chiare...

Nella serie dei trionfi di Coppi manca la vittoria al «Tour». Riuscirà quest'anno Fausto a realizzare il suo sogno?

Olimpionici di scherma a confronto a Cannes

Cannes, mercoledì sera.

Una grande manifestazione schermistica italo-francese è in programma a Cannes per il 13 febbraio prossimo. Il campione olimpionico di fioretto Buhan e quello mondiale D'Oriola, gli olimpionici di spada Pécheux e Artigas, la speranza transalpina di sciabola Levavasseur e la campionessa Gouny rappresenteranno i colori francesi.

A questo formidabile schieramento gli italiani opporranno i fiorettisti Edoardo Mangiarotti e Guaragna. Il campione olimpionico di spada Cantone, mentre gli altri nominativi azzurri non sono stati ancora precisati dalla nostra Federazione.

Molti sciatori iscritti alle gare di Bardonecchia

Bardonecchia, mercoledì sera.

I migliori campioni dello sci italiani hanno inviato la loro iscrizione ai campionati nazionali di seconda e terza categoria che si svolgeranno a fine settimana. Il programma delle prove presenta per venerdì la gara di fondo sul percorso di 18 chilometri, per sabato la gara di discesa libera e obbligata, per domenica la prova staffetta e quella di salto al campo Smith.

Intanto l'Enal della provincia di Torino l'Unione Escursionisti e lo Sci Club organizzano per domenica 6 febbraio la «festa della neve», con lo scopo di mettere alla portata di tutti la possibilità di trascorrere una giornata in montagna. Treni speciali e pullman porteranno a Bardonecchia la massa di gitanti. Gare, concorsi, balli allieteranno la grande e popolare manifestazione.

Il comune nell'intento di incrementare sempre più l'attività sciistica e del pattino ha messo in appalto-concorso il suo magnifico stadio. I concorrenti dovranno naturalmente fornire ampie garanzie

Sulla squalifica del campo di Marassi

La Lega interrogherà i "grandi,, della FIGC?

Il «reclamo Genoa-Livorno» sarà trattato oggi davanti alla Lega Nazionale, a Milano. Nonostante il gran parlare che se ne è fatto esso non costituirebbe un caso molto diverso da cento altri capitati precedentemente, se intorno alle vicende della contrastata partita fra liguri e livornesi non si fossero fatti perfino i nomi dei «grandi» del calcio italiano.

I fatti sono noti. A Marassi, durante l'incontro tra le squadre ligure e toscana, ebbero luogo parecchi incidenti. In seguito ad essi Verdeal venne squalificato per due domeniche, l'allenatore Pascucci fino al 31 dicembre e il campo dei rossoblù per una giornata. Circa i primi due provvedimenti la società genovese si limitò ad invocare clemenza. Per la squalifica del campo, invece, il Genoa cadde dalle nuvole e presentò un circostanziato reclamo.

«L'arbitro e il commissario di campo, dice in sostanza l'esposto dei dirigenti rossoblù, hanno sostenuto nei loro rapporti che vi furono tentativi di invasione del rettangolo di gioco. Ben due se ne sarebbero realizzati, secondo Poggipollini. Ma, santi Numi, quando un tifoso passò la rete in quella sciagurata partita? Quando un solo spettatore ha, non diciamo scavalcato, ma soltanto tentato di sorpassare la rete di protezione? Quando?».

E come botta finale il Genoa fa una proposta che ha del clamoroso:

«Alla gara in questione erano presenti tutti i grandi del calcio, da Barassi, presidente della F.I.G.C. a Valentini, segretario della medesima, da Novo a Copernico ed Aebi, della Commissione tecnica della nazionale. Si chieda dunque a loro di dire onestamente se videro dei tentativi di... sconfinamento. La verità salterà fuori e noi saremo assolti».

Pur avendo qui a Torino due dei tre direttori della squadra azzurra, abbiamo tentato invano di avere delle dichiarazioni dirette da essi, in relazione ai fatti di Marassi. Oltre a comprensibili motivi di riserbo, le peregrine interpretazioni date da alcuni giornali milanesi a un atto di cortesia usato ad un quotidiano torinese da un membro della commissione, hanno più che mai cucito le labbra a Novo e Copernico, al che ora è più facile estrarre una pepita dal Po — fiume notoriamente non aurifero — che non un'intervista dai due tecnici. Sappiamo, però, da fonte autorevole che uno di essi affermò in privato di «non aver notato alcun tentativo di invasione». Una dichiarazione del genere ripetuta davanti a Pedroni ed ai suoi collaboratori avrebbe certo una notevole importanza.

Ora si pone un problema. Qualora la Lega non sia in grado di decidere in base agli elementi in sua mano, può essa interrogare i «big» del calcio? Li vedremo cioè Barassi o Novo o Copernico o Valentini dare la loro autorevole testimonianza?

Il caso è elegante. Trattandosi di un dato di fatto, e non cioè di dare un giudizio su un penalty concesso o non concesso, sull'operato di un arbitro in genere, i «grandi» della Federazione potrebbero essere dei testi decisivi. Se fosse necessario ai fini della giustizia calcistica, non vediamo che inconveniente ci sarebbe nell'ascoltarli.

Sapremo stasera quali saranno state in proposito le decisioni della Lega. Per ora, stando alle impressioni generali si ritiene che il Genoa questa volta dovrebbe togliersela con la sola paura di perdere i cinque milioni d'incasso. In altre parole la squadra rossoblù ha delle probabilità di veder riqualificato il campo. Abbiamo chiesto infine ad un esponente della Lega se l'ultima «pioggia» di punizioni» fosse dovuta ad una particolare norma di severità o se le tegole capitate ai campi di Bari, Genova e Busto siano state occasionali.

«Abbiamo risolto i casi come se si fosse trattato di un qualsiasi Peretola Foot-ball Club — ci è stato risposto — vale a dire, siamo andati letteralmente dietro al regolamento: tanto esso prevedeva come punizione, secondo il rapporto abituale, e tanto abbiamo applicato. Faremo così, d'ora in avanti, in ogni caso. Serenamente, ma anche con inflessibile precisione ed energia».

Principio ottimo, senza dubbio. Purchè i rapporti arbitrali e gli arbitraggi naturalmente, siano sempre altrettanto sereni e precisi...

p. b.

ASPETTI TECNICI DEL GIOCO

Una barriera di falli

E' successo domenica nell'incontro Juventus-Genoa, che uno dei terzini della squadra ospite, battuto dall'intelligenza dell'avversario, o dalla velocità del giuoco, o dalla natura del terreno — chiaramente battuto comunque — fermasse ripetutamente il giuoco bloccando il pallone colle mani ed impedisse così all'offensiva avversaria di svilupparsi: intendiamoci bene, fermandola deliberatamente, il pallone colle mani, a mezzo di un salto, di uno sforzo, di un allungo volontario, palese, pianificato verrebbe quasi da dire.

E' successo domenica a Torino. Succede quasi ogni domenica a Milano, a Bologna, a Roma, su ogni campo dove si giuoca al calcio. E' un'abitudine che è invalsa in Italia, e che sta diffondendosi ogni giorno più, specie nelle categorie minori. E' il giuocatore, che, battuto tecnicamente, ricorre non al sotterfugio, ma al mezzuccio.

E' la scelta del minore fra due danni, E' la porcheriuola, che, ripetuta e ribadita, diventa la grossa porcheria, specialmente nello sport che vuole che chi è battuto, si confessi e sia battuto.

Il saltare per fermare la palla colle mani, una volta, occasionalmente, nel corso di incontro, è cosa che può succedere... nelle migliori famiglie calcistiche di questo mondo: è cosa che può essere considerata come facente parte — negativa, certamente — dei riflessi nervosi del calciatore. E' la recidività, la consuetudine, la volontarietà quella che costituisce reato.

L'articolo 12 del regolamento di giuoco contempla il caso. Ne parla quando lo classifica nella categoria della condotta scorretta. Ne riparla quando accenna al modo di punirla, questa condotta scorretta. Taglia corto, quando dice chiaro che per certo insistente tipo di condotta scorretta, bisogna intervenire colla espulsione dal campo.

Da noi, può parere un po' esagerato un simile provvedimento, per simile mancanza. Il giuocatore, pare di sentir dire, rimedia lui stesso sportivamente al subterfugio, non ammette... mai, crede di scegliere del due mali il meno... talvolta. All'estero, per una infrazione di questo tipo, il giuocatore viene punito — il solito calcio di punizione — la prima volta, viene ammonito la seconda, viene espulso la terza. La sua viene catalogata fra le offese, relativamente gravi, alle norme morali del giuoco. In Inghilterra lo dicono gli spettatori, lo pretendono i dirigenti, lo deliberano senz'altro gli arbitri. Il foot ball, si spiega, si pratica — portiere a parte — coi piedi, colle gambe, col petto, colla testa, non colle mani. Chi sbaglia per caso, paga leggero: chi sbaglia per sistema, paga forte, dimostra di non aver compreso le regole del giuoco, è meglio che stia fuori.

VITTORIO POZZO

Il «dirt track» gara d'abilità su una pista sdrucciolevole, ricoperta di fango o di cenere, entusiasma a Stoccolma. Ecco un emozionante passaggio

Dopo l'incontro con la Juventus

Cinque giocatori rossoblù multati per scarso impegno

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

La grossa novità nella Sampdoria è data dalla impossibilità di poter allineare domani la propria squadra al completo contro i campioni d'Italia. Infatti il centro-sostegno Bertani, che già era stato fatto scendere in campo contro la Fiorentina in condizioni piuttosto precarie, ha lamentato durante l'incontro stesso l'aggravarsi di uno stiramento muscolare, con conseguenze che oggi sono note a tutti: l'impossibilità di presentarsi in campo con i compagni nella partita ritenuta più difficile di tutta l'annata. Bertani non sarà sostituito da Ballico, come sembrava in un primo tempo, in quanto, perdurando l'indisponibilità di Zorzi, lo spostamento di Ballico a centro mediano avrebbe lasciato vuoto un posto di terzino. L'allenatore Baloncieri ha quindi deciso di lasciare Ballico terzino e di rimpiazzare Bertani con Bertoni.

I blu-cerchiati sono rimasti anche ieri a Nervi in ritiro, e partiranno nel pomeriggio di oggi alla volta di Torino.

Il resto della formazione è noto: Bonetti; Ballico, La Penna; Coscia, Bertoni, Gramaglia; Lucentini, Bassetto, Baldini, Gei, Rebuzzi. Non è certa però la presenza di Lucentini: all'ultimo momento Baloncieri potrebbe sostituirlo con Robotti, avanzando all'ala destra. Nonostante la giornata feriale, la squadra blucerchiata sarà seguita da un migliaio di sostenitori. All'ultimo momento è stato infatti organizzato un treno speciale, e domani, al campo del Torino, si ripeterà, se pure in tono molto minore, lo spettacolo già offerto domenica dai «supporters» rossoblù.

A proposito del Genoa, possiamo aggiungere che la direzione avrebbe preso ieri sera un provvedimento che non mancherà di stupire nei confronti di alcuni giocatori. Sarebbe stato rilevato che non tutti si sono impegnati a fondo contro la Juventus, e di qui una multa, non molto grave, ma certo non simpatica, nei confronti di cinque elementi, di tre dei quali si conosce il nome: [illegible], Pellicari e Trevisani. Passi che non è solito mai impegnarsi eccessivamente in nessuna partita; ma per gli altri due la cosa non corrisponde a realtà. Pellicari ha di oggi partita stupende ed è sempre stato una delle colonne della difesa; Trevisani è noto specialmente per il suo impegno e per la sua decisione. E a Genova ci si domanda per quale motivo la direzione del Club rosso-blu avrebbe preso tale provvedimento nei loro riguardi.

r. b.

Bunty Doran, campione irlandese dei pesi gallo, ha battuto a Belfast il campione francese Théo Medina, ai punti, in un incontro durato dieci riprese.

I campionati assoluti 1949 di atletica leggera sono stati definitivamente assegnati a Bari, dopo un sopraluogo al campo della Vittoria effettuato ieri dal presidente della F.I.D.A.L. Bruno Zauli.

Pattini "fatati,, in gara a Milano

Per la popolarità del pattinaggio su ghiaccio hanno fatto di più i sorrisi (e le gambe) di Sonja Henie, che continua di gare di propaganda. Ma prima che la bionda norvegese predicasse dallo schermo di Vallechiara l'arte di questo sport che unisce a difficoltà tecniche assai complesse, la grazia di una danza, molte atlete e molti campioni sono sorti. E numerosi sono pure stati i «pattini fatati» che hanno strappato agli spettatori grida di entusiasmo per la perfezione dei loro muovere sulle piste gelate. Ultimo in ordine di tempo le argentee lame di Barbara Ann Scott, la bionda canadese che solo quest'anno, dopo aver trionfato alle Olimpiadi e in tutte le altre gare del 1948, si è decisa a passare al professionismo pare per un compenso di 15 milioni al mese.

A Milano, per i campionati europei scenderanno a fine settimana gli emuli di Anna e di Sonja. Pattinatrici e pattinatori di ogni nazione, che inseguono un sogno di gloria sportiva e forse anche di fortuna. Due soli rappresentanti italiani cercheranno di non sfigurare troppo di fronte ai più allenati rivali stranieri: Grazia Barcellona e Carlo Fassi. I due, che recentemente hanno dimostrato anche a Torino, sul campo di via Napione, la loro abilità, sono notamente i migliori del momento in patria.

In campo femminile l'Inghilterra manderà sei atlete capeggiate dalla famosa Altwegg, campionessa britannica. Saranno pure presenti la Agnorina Pawlik, campionessa austriaca, Jacqueline Du Bief, n. 1 di Francia, e la nota Jirina Nekolova, graziosa figurina di Praga, che ha destato un grande entusiasmo recentemente a Londra.

Nel pattinaggio a due, figurano coppie austriache, inglesi, ungheresi, cecoslovacche, belghe, norvegesi, italiane e svizzere. Uno schieramento superbo di campioni, che si ripeterà nel singolo maschile.

A Milano avremo certo quest'anno una delle più interessanti edizioni dei campionati europei di pattinaggio. Le gare avranno inizio venerdì prossimo e si concluderanno domenica.

E' nata a Torino l'Unione Corridori Torinesi Centauro Club, sorta dalla fusione dell'Unione corridori torinesi con il Centauro Club. I dirigenti sono: presidente conte Mario Revelli; vicepresidente Luigi Perona; segretari Pedrini e Magone; revisori dei conti Tebaldi e Tarello; cassiere Ferrero; stampa e propaganda Corrò.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile